



UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE

PERVENUTO A: Comm.ne

IN DATA: 13-08-2014

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED ISTITUZIONALI;
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE, RAPPORTI CON LE
GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ
E RICERCA SCIENTIFICA

RELAZIONE UNICA

Progetto di legge

"NORMATIVA IN MATERIA DI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI IN AMBITO SCOLASTICO E FORMATIVO"

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Segretari di Stato,
Collegli Consiglieri

Questa legge traduce in normativa ciò che i ricercatori hanno scoperto negli ultimi anni. Principalmente che i ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento o con bisogni educativi specifici hanno capacità cognitive nella norma ma necessitano di itinerari di apprendimento individualizzati e personalizzati per affrontare in maniera più efficace il loro percorso scolastico.

Di norma gli eventuali ostacoli vanno affrontati con gli strumenti didattici appropriati, soprattutto misure compensative, e solo come *extrema ratio*, misure dispensative, con l'accordo di servizi, famiglia e scuola.

Come già sottolineato nella relazione di presentazione della legge in prima lettura, nella stesura degli articoli ci si è potuti avvalere dell'esperienza maturata sul campo da operatori scolastici e operatori dei servizi socio-sanitari che, pur in assenza di una normativa specifica, hanno dovuto affrontare nella pratica quotidiana le problematiche relative ai disturbi evolutivi specifici.

Sicuramente un notevole supporto e stimolo è stato loro offerto anche da quanto realizzato dai Professionisti presenti e operanti nell'ex Dipartimento della Formazione oggi Dipartimento delle Scienze Umane della Università degli Studi di San Marino, in particolare il Prof. Giacomo Stella, che ha acquisito fama internazionale ed è leader nella ricerca nel campo dei disturbi dell'apprendimento. Proprio in quest'ambito, il 19 settembre si apre il XII convegno "Imparare: questo è il problema", nel quale, come nelle passate edizioni, esperti di tutto il mondo si incontrano per confrontarsi ed illustrare le ricerche nel campo della dislessia e di altri disturbi evolutivi specifici.

L'esperienza già compiuta in Italia con la legge 170 del 2010, ha invece suggerito di comprendere nella normativa non solo i disturbi specifici di apprendimento (DSA) ma i disturbi evolutivi specifici più in generale, suggerendo di insistere inoltre in modo più pregnante sul coinvolgimento attivo della famiglia, che deve partecipare, insieme ad insegnanti e operatori sanitari, per la predisposizione del Piano didattico individualizzato e personalizzato.

La legge è un aiuto essenziale per tutti gli attori, alunno, famiglia, scuola e servizi sanitari, in quanto ne delinea i ruoli, i compiti e gli ambiti di intervento.

Aiuta i servizi sanitari perché individua il Servizio Minori quale principale referente per la diagnosi di disturbi evolutivi specifici.

Aiuta la scuola perché consolida il suo ruolo essenziale, soprattutto nei primi anni di frequenza, nell'individuare e riconoscere i bambini che potrebbero incontrare condizioni di disturbo evolutivo nel percorso scolastico. Inoltre norma le modalità di intervento e i casi in cui le misure compensative o dispensative possono e devono essere utilizzate.

UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE
PERVENUTO A:
IN DATA:



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED ISTITUZIONALI;
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE CIVILE, RAPPORTI CON LE
GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA, BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ
E RICERCA SCIENTIFICA

Aiuta le famiglie perché ne definisce il ruolo di principale consulente della scuola per tutti gli interventi in una rinnovata alleanza fra scuola e famiglia.
Soprattutto è un aiuto essenziale per gli alunni con disturbi evolutivi specifici perché permetterà loro di procedere serenamente nel percorso scolastico in maniera produttiva.

San Marino, 13 agosto 2014

Il Relatore unico

Consigliere Michele Muratori